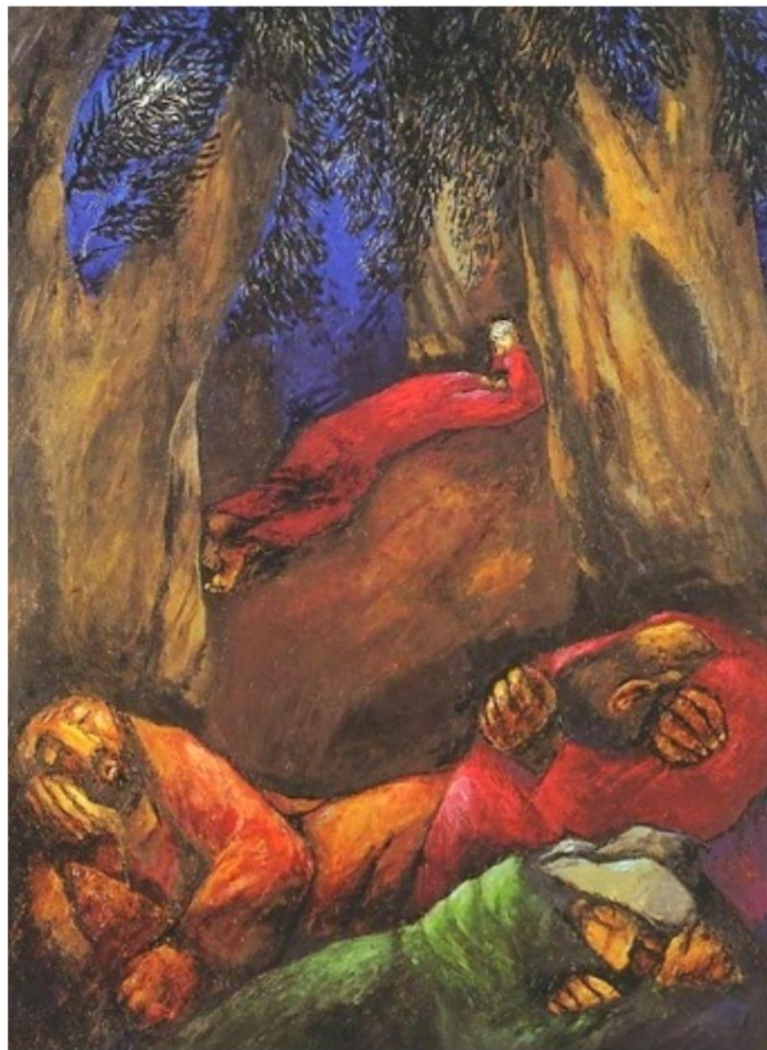


CELEBRIAMO LA PAROLA "IN CASA"

Liturgia in famiglia – Domenica delle Palme (A)



Sieger Köder – Getsemani

Restate qui e vegliate con me!

#VENGOIODATE.

Sembra che in questa Domenica delle Palme così strana sia proprio il Signore a dircelo! Abituati ad andare in chiesa per prendere gli ulivi benedetti come segno e augurio di pace e benedizione del Signore, **ci sembra che manchi qualcosa, un “andare” il cui scopo è quello di “portare in casa”**. Ma se ci pensi bene, cosa fanno gli abitanti di Gerusalemme? Acclamano Gesù come Messia che entra nella loro città, tra le loro case, nel loro tempo. **“Vengo io da te”** non ti preoccupare!

Mi piace pensare che il nostro Dio azzeri sempre le distanze! E lo fa con quella attenzione e delicatezza che lo caratterizza. Non sceglie una biga trainata da cavalli, un carro sfarzoso e introdotto dal suono del corno, ma sul dorso di un puledro d’asina. Ed è così che lo sta già facendo in queste settimane di “reclusione casalinga”: senza segni eclatanti ma **dentro relazioni che si riaprono, telefonate inattese, talenti sepolti e che riemergono...** insomma il Suo venire ci desta dal sonno del “già so”, della noia e dell’apatia.

Dopo questa introduzione ti domanderai come mai il brano evangelico di questa scheda di preghiera non è quello dell’ingresso di Gesù a Gerusalemme. Semplice! Da un lato, la Liturgia di questa domenica delle Palme prevede la lettura dell’intera Passione del Signore (dal Vangelo di Matteo 26,14-27,66), e non avremmo potuto riportarla per intero; **dall’altro ci è parso utile focalizzare la tua attenzione e preghiera solo su un momento della vicenda dolorosa di Gesù: la sua agonia nell’orto degli ulivi.**

Qui ritroviamo il sonno di cui parlavo pocanzi e nello stesso tempo un Gesù che prostrato prega il Padre: **Lui si dà da fare e gli apostoli dormono...** Curiosa questa cosa!?!?!!!

L’augurio che ti faccio è di lasciarti introdurre dal “Getsemani” nel mistero di questa Settimana santa, perché tu possa trovare un Dio al tuo fianco e non dito puntato addosso, la scelta di un amore folle per te e non l’inevitabile morte del Figlio di Dio, necessaria per placare la sete di giustizia del Padre.

Come al solito ti invitiamo a scegliere di questa scheda ciò che credi più opportuno per te, quello che nella tua situazione puoi fare. Non ti preoccupare... parti dalla Parola e ringrazia il Signore per quello che ti ha detto.

Il nostro desiderio è **raggiungere tutti, perché CON TUTTI IL SIGNORE DESIDERA SCAMBIARE DUE PAROLE!**

Come fraternità francescane, noi offriamo sull’altare del Signore ciascuno di voi, le vostre storie e quanto desiderate nel cuore.

**SE QUALCUNO HA QUALCHE PARTICOLARE INTENZIONE DI PREGHIERA
LA INVII CON WHATSAPP al frate che conosce, oppure contatti:
sognifrancescani@gmail.com – cell 3922912789**

*Un abbraccio nella fede in Gesù: Buona Settimana santa!
Il Signore ti dia pace*

COSA POTREBBE SERVIRE per aiutarti a concentrarti nella preghiera:

un Crocifisso, la Bibbia, un cero e un cuore che ascolta e loda. Potresti predisporre su una piccola tovaglia il crocifisso, il cero, un rametto di ulivo se l'hai in giardino o un rametto verde, una striscetta di carta e la Bibbia.



PRONTI AD INCONTRARE

- G.** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Dio Padre che attraverso la croce e la risurrezione del Suo Figlio Gesù ci ha rivelato la Sua onnipotenza nell'amore, ci doni il Suo santo Spirito,
T. **perché illuminati e accesi dalla Sua grazia possiamo contemplare le Sue meravigliose opere e vivere in questo immenso Amore. Amen.**

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito santo

(se vuoi seguilo su YouTube: Manda il tuo Spirito)

***Rit. Manda il Tuo Spirito, Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito, Signore su di noi. (2 volte)***

1 . La Tua presenza noi invochiamo, per esser come Tu ci vuoi.

Manda il tuo Spirito, Signore su di noi.

Impareremo ad amare, proprio come ami Tu.

Un sol corpo e un solo spirito saremo.

Un sol corpo e un solo spirito saremo. ***Rit.***

2 . La Tua sapienza noi invochiamo, sorgente eterna del Tuo amore.

Dono radioso che da luce ai figli tuoi.

Nel tuo amore confidiamo, la Tua grazia ci farà.

Chiesa unita e santa per l'eternità,

chiesa unita e santa per l'eternità. ***Rit.***

*Durante il canto/invocazione si accende il cero e si apre la Sacra Bibbia.
Deponi sulla Parola di Dio il ramoscello (di ulivo) che sei riuscito a recuperare
e preparati a recitare il salmo 23.*

PREGHIERA CORALE - Salmo 23 (a cori alterni)

*Questo salmo appartiene ai cosiddetti **salmi ascensionali**, cioè a quelli che venivano cantati dai pellegrini che salivano a Gerusalemme per accedere al tempio. Il fedele si interroga sull'identità di colui che può entrare nella città santa ma sa che la chiave di accesso ad essa è il desiderio di trovare il Signore, di vedere il Suo Volto. Ora non è più lui ad entrare ma il Signore stesso, il Re della gloria!*

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

² È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

³ Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴ Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

⁵ Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶ Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

⁷ Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

⁸ Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

⁹ Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

¹⁰ Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria al Padre...

...che portali il Signore deve ancora aprire perché entri nella città santa della tua vita? Chiedigli questa grazia. Scrivila su una striscetta di carta che leggerai al ramoscello.

Al termine sostiamo qualche istante e contempliamo l'immagine di Gesù e dei discepoli nell'orto degli ulivi.

L'opera che abbiamo scelto per questa settimana santa è ancora di Koder. Prova a notare i colori, la posizione distesa e orante di Gesù e quella dormiente dei discepoli, la distanza tra il Signore e i tre apostoli tale da poterlo vedere e seguire. Come mai l'artista ha voluto mettere in primo piano i discepoli immersi nel sonno?

PRONTI AD ASCOLTARE

DOMENICA DELLE PALME

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo (26,14-27,66)

Ti proponiamo questo passaggio (Matteo 26, 36-46)

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Parola del Signore

Per aiutarti a riflettere personalmente....

Fino a poco prima erano seduti alla stessa tavola, Gesù e i suoi discepoli. Era stata una cena pasquale uguale e diversa da tutte le altre. Gesù aveva detto: “Mangiate e bevete, **nutritevi di me per poter vivere da vivi**” e ancora parlando di Giuda “uno di voi mi tradirà” e a Pietro, certo - come gli altri - che sarebbe stato sempre fedele, aveva aggiunto che un gallo gli avrebbe ricordato la sua fragilità bisognosa di perdono.



Dopo la cena, l'ultima, troviamo Gesù con i suoi discepoli in questa tenuta chiamata **Getsèmani, che significa frantoio** e di questo si tratterà: di una spremitura. Gesù è giunto ai giorni centrali della sua missione, **giorni centrali nel suo MODO di vivere**. Gesù è credibile perché sta andando fino in fondo nella scelta di darsi amando, non è vittima di un complotto, sceglie un amore così sapendone le conseguenze. Con la sua Vita-per-Amore Gesù sceglie di andar dentro e sabotare dall'interno la morte (e le "morti") e così vivere e far vivere ciascuno per sempre.

Arriva al giardino del frantoio con i suoi e progressivamente si distanzia: prima rimane con Pietro, Giacomo e Giovanni poi si discosta anche da loro. **Come è bello Gesù** (...DIO, capite?!?) che a tutti i discepoli dice che andrà a pregare, ai suoi amici più intimi rivela l'angoscia e la tristezza che sta provando e poi al Padre confida **l'intima lotta tra la logica di auto-salvezza che lo seduce e il desiderio di vivere la sua vocazione fino in fondo fidandosi di Lui**, fino al compimento.

La **preghiera-grido ripetuta ben tre volte ci fa capire come questa lotta spirituale non sia affatto semplice per Gesù** e con quel **"Padre mio"** ci rivela anche tutta la consapevolezza e la tenerezza della loro relazione partita da quel primo **"Questi è il Figlio mio, l'amato"** (Matteo 3, 17).

Questa è la spremitura, il Getsèmani della vita di Gesù, qui il Vangelo ci fa sentire l'intima sostanza di una vita maturata nella relazione di fiducia e dialogo con il Padre. **Gesù allontanandosi più volte dai suoi non si isola, sarebbe una sterile scelta, ma rimane solo con il Padre**. Nella lotta spirituale vissuta in quel dialogo accorato, capisce e sceglie la via che vuole percorrere, il prossimo passo da fare, è un passaggio vocazionale fondamentale, potremmo quasi dire.

Questo fa bene al nostro essere suoi discepoli anche se **"Lo spirito è pronto ma la carne è debole"**, e non andiamo troppo veloci a giudicare i discepoli che dormono o ad identificarci con qualcuno di loro. È Gesù il centro della Parola, sempre! Guardiamo con attenzione **Gesù che torna ripetutamente a parlare con loro come segno di enorme premura** perché sa che sono **tentati di cedere di fronte al dilagare della notte** e invece Gesù è Acqua, Luce, Vita (Cfr. samaritana, cieco, Lazzaro nelle scorse domeniche). È solo rimanendo in dialogo con Gesù che si resta vivi, per questo continua a tornare a parlare con loro!

In questo nostro tempo carico di pensieri e sentimenti in chiaroscuro comprendiamo meglio cosa significhi questo passaggio. Siamo forse tentati di dire (o pensare): "non c'è nulla da fare; non ne usciremo più; che cavolo faremo?; ma cosa vuoi che mi capiti?; che mi importa degli altri?; di chi è la colpa?; Dio dov'è?; non pensiamoci/dormiamo/spariamoci una serie tv/mangiamoci su; ..."

Gesù vuole interferire con questa tentazione di allontanarci dalla realtà, da noi stessi, dagli altri, da Lui perché sa che **rischiamo di finire in un tormentato**

isolamento che è molto molto diverso dalla solitudine. È proprio Getsèmani, è spremitura fino all'osso, Gesù vuole salvare la nostra vita costi quel che costi e sceglie di perdere la sua.

"Dormite pure e riposatevi" preludio all'arrivo di chi lo tradisce non è allora in contraddizione con quanto ha appena detto, ma è **comunicare ai suoi la certezza che nulla andrà perduto**, che la sua passione e morte sono il sentiero che egli percorrerà perché l'uomo possa vivere nella vita nuova che Lui è venuto a donare.

Si dia un congruo spazio all'incontro personale e silenzioso con la Parola.

PRONTI A CONDIVIDERE

- G.** Gesù consegna al Padre quello che nel suo intimo sente attraverso poche parole, che ripete più volte. Chiede e si affida, perché sa che il desiderio del Padre coincide con il suo: amare sino alla fine, azzerare la bugia antica e demoniaca di un Dio crudele e geloso della sua potenza e divinità. Consegniamoci reciprocamente quanto la Parola ci ha posto nel cuore. Tutto è dono dello Spirito per noi stessi e per i fratelli.

E' il momento della condivisione di quanto meditato e pregato.

Al termine della condivisione ciascuno prende una foglia (di ulivo) del rametto e se la mette nella Bibbia. La pace che è dono dall'Alto nasce dall'incontro con Lui. Ci serva per ricordare e amare ancor di più.

- G.** Ora raccogliamo ogni nostra intenzione e preghiera nell'orazione che Gesù stesso ci ha mostrato e consegnato con la Sua vita:

T. Padre nostro

- G.** Ci sentiamo in comunione con Cristo presente realmente nel pane spezzato dell'Eucarestia e coi fratelli. Noi, piccola Chiesa siamo suo Corpo. Preghiamo:

Ciascuno nell'intimità del suo cuore pronuncia queste parole, espressione del desiderio di comunicarci col Signore:

Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, il Dio vivo e vero.

Ti amo sopra ogni cosa e desidero accoglierti nel mio cuore.

Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te.

Non permettere che abbia mai a separarmi da Te,



Tu che sei pienezza di vita,
eternità beata. Amen.

Momento di silenzio

PREGHIERA COMUNE

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.
Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia
e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo,
povero, malato.

Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza
in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi:
le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione,
le emozioni e le paure non siano motivo di confusione,
per reazioni istintive e spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento
a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità,
a vivere la carità a dimorare nella pace. Amen.

PRONTI A CONDIVIDERE IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO:



Prima di ritornare ai propri passatempi, rinvigoriti dall'incontro con il Signore e con i propri familiari, è importante continuare questa liturgia con il **pasto/merenda fraterna**. Mangiare insieme diventa il luogo del raccontarsi e dello scoprire la ricchezza dell'altro.

N.B.1 POTREBBE ESSERE UN'IDEA:



Ciascuno arriva a questo momento preparando una pietanza, un aperitivo con quello che si ha, o anche solo una decorazione per abbellire la tavola...

in fondo: ogni liturgia ha il sapore della festa perché lo *Sposo* è già Risorto e ci ha salvati!



N.B.2 SE VIVI DA SOLO e questo momento di agape fraterna non ti è possibile, ti invitiamo a chiamare qualche tuo/a amico/a e a condividere con lui/lei il “pane” della Parola che ti ha fatto incontrare Gesù nel cuore e che desideri donargli.

PRONTI A “RIPARTIRE”

T. Ti rendiamo grazie Signore per l’esperienza che ci hai fatto condividere. La gioia qui vissuta è Tuo dono; sia la nostra forza e la nostra speranza.

*Ci si segna reciprocamente sulla fronte, facendo il segno della croce col pollice.
Mentre l’uno fa il gesto sulla fronte dell’altro dice:*

**TI BENEDICA E TI PROTEGGA DIO ONNIPOTENTE
+ PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO. AMEN.**

G. Rimaniamo nella Pace, dono di Gesù Cristo.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Si può concludere con il canto: **Lode al nome tuo**

(segui lo o cantalo con YouTube: canto Lode al nome tuo – RnS 2012)

Lode al nome tuo, dalle terre più floride,
dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo.

Lode al nome tuo, dalle terre più aride
dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo.

*Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:*

Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.

Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.

Lode al nome tuo, quando il sole splende su di me,
quando tutto è incantevole, lode al nome tuo.

Lode al nome tuo, quando io sto davanti a te,
con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo.

Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo...

Tu doni e porti via, tu doni e porti via,
ma sempre sceglierò, di benedire te.

Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo...

Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.

Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.

Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.

Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.

Tu doni e porti via, tu doni e porti via,
ma sempre sceglierò, di benedire te (2v)



Buona domenica delle Palme

e buona Settimana santa!



Francescani del Nord Italia a servizio dei [#giovani](#)

Tel. [+393922912789](tel:+393922912789) - Email: sognifrancescani@gmail.com

www.sognifrancescani.it
[Instagram](#) - [Facebook](#) - [YouTube](#)

Ci trovi in oltre 60 case in tutto il Nord Italia,
in particolare a [Bologna](#) - [Monza](#) - [Torino](#) - [Vicenza](#)